

Italia e Slovenia in difesa dello "Slow Tourism"

Al via un progetto internazionale per promuovere una nuova filosofia di viaggio

Godersi davvero la dimensione della vacanza, gustare fino in fondo i luoghi e incontri, rallentare i ritmi per predisporre a piccole e grandi scoperte. Ecco l'essenza dello "Slow Tourism", una vera e propria filosofia di viaggio che intende legare i territori italiani e sloveni attraverso la promozione di un turismo lento, appunto, e di qualità. A svilupparla sarà il nuovo Progetto strategico finanziato dal Programma europeo per la collaborazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

L'iniziativa, classificata al primo posto nell'Asse prioritario 2 (Competitività e società basata sulla conoscenza), beneficerà di un finanziamento di 3 milioni e 815 mila euro e avrà una durata di 36 mesi. A portarla avanti, oltre all'agenzia di sviluppo Delta 2000 di San Giovanni di Ostellato in provincia di Ferrara scelto come capofila,

sarà una cordata di partner sloveni, dell'Emilia Romagna, del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

A rappresentare la nostra regione è il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste il cui direttore, Giovanni Delli Zotti, ha partecipato alcuni giorni fa alla presentazione nazionale dell'iniziativa. «La tipologia del progetto e la rete di partner costruita attorno - ha sottolineato Delli Zotti -, sono i temi propri di un dipartimento e di un ateneo attenti a formare studenti capaci di analizzare i mutamenti economici e sociali, e di mettere in rete organizzazioni capaci di produrre sviluppo territoriale».

Coordinatore locale del progetto Slow Tourism è Moreno Zago, docente di Sociologia del Turismo alla facoltà di Scienze politiche. È proprio da lui arrivano le indicazioni sulle pri-



Giovanni Delli Zotti

me, possibili declinazioni pratiche del progetto: la realizzazione di un manuale per lo sviluppo del "lento viaggiare", il coordinamento delle attività didattiche e di educazione ambientale, in collaborazione con il Centro didattico naturalistico di Bassovizza gestito dal Corpo fore-

stale regionale, la creazione di un sentiero naturalistico incentrato sul tema dell'acqua.

L'idea di fondo dello Slow Tourism, oltre al sostegno al turismo rallentato, è anche la promozione di prodotti turistici ecosostenibili per mettere insieme risorse ambientali e rurali. Come? Attraverso l'attivazione di un circuito con azioni di valorizzazione della rete Slow Tourism nell'area transfrontaliera dell'Alto Adriatico. Circuito che comprenderà progetti pilota di impatto concreto su tutto il territorio, interventi di marketing, formazione, comunicazione e organizzazione di veri e propri punti *slow* sui territori italiani e sloveni. Sviluppano questo tipo di azioni, si punta a contribuire alla creazione in chiave turistica di un bacino potenziale di offerta, appunto quello dell'Alto Adriatico, unico nel panorama internazionale.